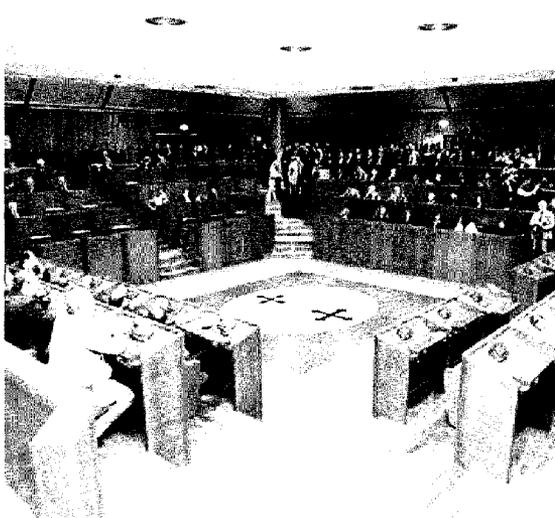


Sette consiglieri hanno chiesto una riunione del civico consesso per discutere d'una serie di sforbiciate

Palazzo dei Bruzi taglia la casta regionale

Cosenza prova a dare un'ulteriore sforbiciata ai costi del consiglio regionale dopo quella già decisa da Palazzo Campanella. Anzitutto agli stipendi e ai vitalizi di consiglieri e assessori regionali. Ieri pomeriggio durante la conferenza dei capigruppo sei consiglieri comunali di minoranza (Sante Luigi Formoso e Marco Ambrogio del Pd; Giuseppe Mazzuca del Pse; Cataldo Savastano di Autonomia e diritti, Domenico Frammartino di IdV, Giovanni Cipparone di ScI) e uno di maggioranza (Sergio Nucci di Buongiorno Cosenza) hanno presentato la richiesta d'un consiglio comunale per discutere della modifica della legge regionale n. 3 del 14 febbraio 1996 relativa a "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale", ed alle altre fonti ad esse collegate. Entro venti giorni il presidente Luca Morrone dovrà convocare il consiglio. Poi ci sarà da divertirsi in aula a verificare come si comporteranno i consiglieri comunali del centro-destra.

I sette firmatari chiariscono d'aver avviato l'iniziativa «sulla scia dell'iniziativa avviata a Lamezia Terme dai consiglieri della lista civica "Progetto Lamezia". «Pur avendo la Regione Calabria, in questi giorni, apportato tagli alle spese sostenute dall'ente regionale - aggiungono - la gran parte



Una veduta del consiglio regionale

dei quali decorrenti dalla prossima legislatura, appare lapalissiano che questi risultano insufficienti ed insoddisfacenti rispetto all'accurato richiamo all'austerità ed alla sobrietà dei costi della politica».

Il gruppo chiarisce che al consiglio comunale di Cosenza, quale città capoluogo di provincia, «è attribuito l'esercizio delle funzioni di iniziativa legislativa in ambito regionale previste dall'articolo 39 dello Statuto della Regione Ca-

labria. Ciò significa che il Consiglio di Cosenza può proporre delle modifiche legislative al Consiglio Regionale, e che a quest'ultimo è demandata la potestà di accogliere o respingere le modifiche proposte. D'intesa con colleghi di altri Consigli Comunali calabresi, dunque, abbiamo inteso avvalerci di tale facoltà e chiedere in sintesi, di discutere delle seguenti modifiche: 1. Riduzione del trattamento economico dei consiglieri regionali per i quali, senza distinzione

di ruolo, è previsto solo l'80% dell'indennità prevista dall'art. 1 l.leg. n. 3/96. (i consiglieri propongono solo 9.200 euro lordi, circa 6.000 netti, ndr). 2. La soppressione dell'assegno vitalizio con effetto, però, dalla legislatura in corso e non dalla prossima. Per coloro che hanno già maturato il diritto al vitalizio, esso sarà corrisposto al compimento di sessantasette anni di età, invece degli attuali sessanta. È prevista, inoltre, la non cumulabilità con l'assegno vitalizio previsto per i membri del Parlamento italiano. 3. La soppressione delle strutture speciali in favore dei membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, dei Presidenti delle Commissioni, del Presidente del Comitato regionale di controllo contabile e di quei consiglieri che ne potevano godere. 4. La destinazione delle risorse finanziarie ricavate dalla riduzione dei costi conseguiti (almeno otto milioni di euro) dall'applicazione delle presente legge, in favore delle politiche pubbliche a sostegno della famiglia».

In coda, i sette ironizzano un po'. «La palla passa ora al Consiglio Comunale. Staremo a vedere come la proposta verrà accolta e come intenderanno determinarsi sul punto i consiglieri comunali di Cosenza». Ovviamente l'iniziativa comunale non può imporre nulla al consiglio regionale se non la discussione. - (d.m.)

Zoom

La proposta Ieri durante una riunione della conferenza dei capigruppo sette consiglieri comunali (Sergio Nucci, Sante Luigi Formoso, Marco Ambrogio, Giuseppe Mazzuca, Cataldo Savastano, Domenico Frammartino, Giovanni Cipparone) hanno formalizzato una richiesta di consiglio comunale per discutere d'una serie di tagli ai benefici di consiglieri, assessori e presidente regionale.

Gli stipendi I consiglieri propongono di semplificare, tagliando gli stipendi dei consiglieri regionali a 9.200 euro lordi, circa 6.000 netti. Per il presidente, invece, 11.500 netti. Oltre a questo, i cosentini propongono che i consiglieri regionali non possano godere di altro gettone, indennità, diaria a carico del bilancio regionale.

Vitalizio A parere dei proponenti, inoltre, la soppressione del vitalizio dovrebbe scattare da questa legislatura e non dalla prossima come hanno deciso loro.